



Repubblica e Cantone Ticino
Dipartimento del territorio

Masterplan operativo per la riqualifica dei corsi d'acqua in Riviera

Allegato 7 - Rivitalizzazione dei corsi d'acqua in area agricola

Committente Ufficio dei corsi d'acqua
Data 09.04.2021



Allegato 7

Data 09.04.2021

Committenti Ufficio dei corsi d'acqua
Via Franco Zorzi 13
6501 Bellinzona

Mandatario Oikos - Consulenza e ingegneria ambientale Sagl
Via Riale Righetti 20a
6503 Bellinzona-Carasso
+41 91 829 16 81
info@oikos.swiss



Resp. progetto Alberto Conelli
alberto.conelli@oikos.swiss

Collaboratori Maurizio De Zaiacomo,
maurizio.dezaiacomo@oikos.swiss

Indice

1	Introduzione	1
2	Zone agricole all'interno dello spazio riservato al corso d'acqua SRA ₁	
3	Rivitalizzazioni e criterio di parsimonia per le zone agricole	3
4	Compensazione delle SAC all'interno dello SRA	3
5	Piantumazioni di arbusti e alberi nei progetti di rivitalizzazione	4
6	Per approfondire	5

1 Introduzione

Nel corso della procedura promossa dall'Ufficio dei corsi d'acqua per la realizzazione del Masterplan per la riqualifica dei corsi d'acqua in Riviera, è emersa l'esigenza di trattare in dettaglio alcuni temi sensibili e rispondere a quesiti frequentemente sollevati.

Il presente documento ha lo scopo di approfondire il tema degli interventi di rivitalizzazione in area agricola, le problematiche ed eventuali conflitti a questi connesse. In particolare, il presente documento passa in rassegna gli argomenti sensibili riguardanti:

- zone agricole all'interno dello spazio riservato al corso d'acqua (Capitolo 2);
- rivitalizzazioni e criterio di parsimonia per le zone agricole (Capitolo 3);
- compensazione delle superfici agricole per l'avvicendamento delle colture all'interno dello spazio riservato alle acque (Capitolo 4).

Ulteriori temi connessi con gli interventi di rivitalizzazione nelle aree agricole sono affrontati in allegati specifici, ai quali si rimanda per approfondimento:

- spazio riservato alle acque (Allegato 3 del Masterplan);
- allargamenti con spostamento e rimozione degli argini, sicurezza idraulica e conflitti con infrastrutture (Allegato 5 del Masterplan);
- zone golenali e attività umane (Allegato 6 del Masterplan);
- gestione delle aree rivitalizzate e ruolo dei consorzi di manutenzione (Allegato 8 del Masterplan).

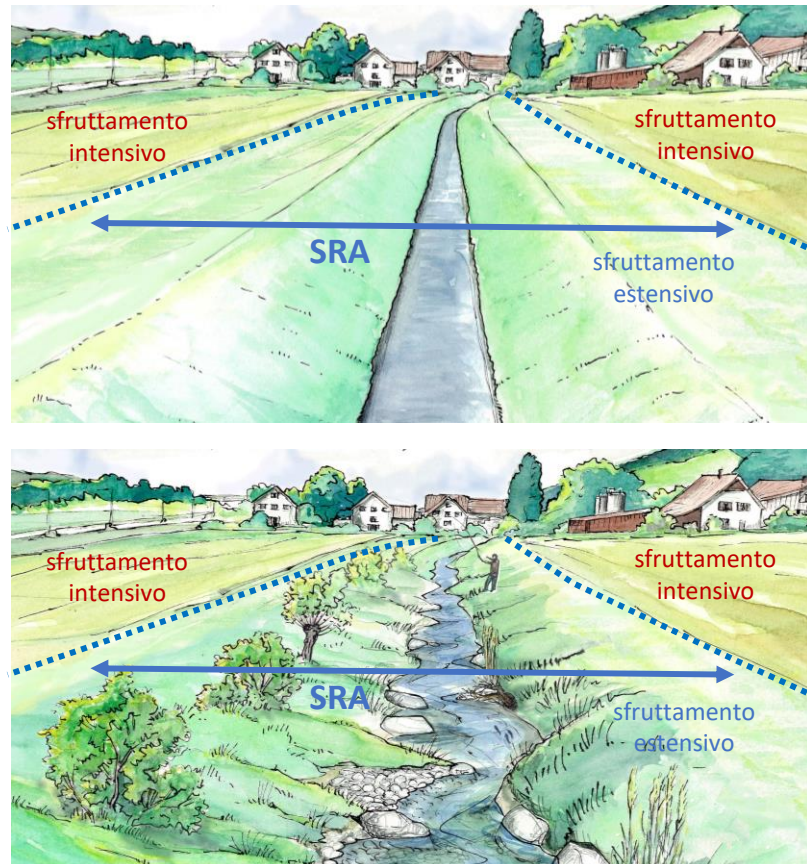
2 Zone agricole all'interno dello spazio riservato al corso d'acqua SRA

La determinazione dello spazio riservato alle acque (SRA) lungo i corsi d'acqua è un compito di legge (Legge federale sulla protezione delle acque LPAC e relativa Ordinanza OPAC) ed è svolto grazie agli strumenti della pianificazione territoriale, quali ad esempio il Piano regolatore (PR) o i Piani di utilizzazione cantonale (PUC).

Lo SRA ha lo scopo primario di garantire uno spazio sufficiente ai corsi d'acqua e quindi offrire una protezione contro le piene. Inoltre lo SRA ha l'obiettivo di garantire che i corsi d'acqua possano svolgere le loro funzioni naturali, in termini di ambiente di vita e di spostamento per le specie animali e vegetali caratteristiche. Infine lo SRA ha lo scopo di permettere l'utilizzo delle acque e garantire la qualità dello spazio circostante dal punto di vista della fruizione e del paesaggio.

La determinazione dello SRA e lo sfruttamento delle superfici all'interno dello stesso sono indipendenti dalla pianificazione delle rivitalizzazioni o dal fatto che lo SRA sia già implementato o meno nel Piano regolatore (Fig. 1). Per ulteriori informazioni circa la definizione dello SRA si rimanda alla scheda di approfondimento specifica (Allegato 3 del Masterplan).

Fig. 1 Dal 2011, le superfici agricole all'interno dello SRA (spazio riservato alle acque) devono essere sfruttate in maniera estensiva. Si applicano gli stessi vincoli, sia che l'alveo sia stato rivitalizzato (sotto), sia che si sia optato per il mantenimento delle arginature (sopra).



Lo SRA può essere sfruttato a fini agricoli, a condizione che l'utilizzazione soddisfi determinate esigenze dell'ordinanza sui pagamenti diretti (OPD) applicabili ad alcuni tipi di superfici di promozione della biodiversità (SPB).

- Lo SRA può essere sfruttato in modo estensivo sotto forma di terreno da strame, siepe, boschetto campestre e rivierasco, prato rivierasco, prato sfruttato in modo estensivo, pascolo sfruttato in modo estensivo o pascolo boschivo (art. 41c cpv. 4 OPAC, si vedano anche le rispettive definizioni dell'art.55 OPD). Tali superfici nello SRA sono considerate superfici per la promozione della biodiversità (art. 68 cpv. 5 LPAC).
- Sono protetti nella propria situazione di fatto nello SRA gli impianti nonché le colture perenni secondo l'art.22 cpv. 1 lett. a-c, g-i OTerm, segnatamente: vigneti, frutteti, colture pluriennali di bacche, colture floriorticole in pieno campo quali vivai e arboreti al di fuori delle superfici boschive, selve curate di castagni con al massimo 100 alberi per ettaro, colture pluriennali quali alberi di Natale e canne (art. 41c cpv. 2 OPAC).
- Nello SRA non si possono utilizzare concimi né prodotti fitosanitari. Fino a 3 metri di distanza dalla riva (fascia tampone ai sensi dell'Allegato 2.5 ORRPChim) è possibile concedere deroghe per l'impiego di prodotti fitosanitari nella lotta pianta per pianta contro le neofite invasive e altre specie problematiche, come pure per l'impiego di concimi e prodotti fitosanitari in presenza di colture perenni protette nella loro situazione di fatto se ciò è assolutamente necessario per il loro mantenimento.
- Le superfici agricole situate all'interno dello SRA non possono essere sfruttate in modo intensivo come superfici di avvicendamento delle colture (SAC). Solo le perdite effettive di terreni corrispondenti ai criteri di qualità SAC secondo il Piano settoriale delle SAC (ARE 2006) e l'Ordinanza del 26 giugno 2000 sulla pianificazione del territorio (OPT) - vale a dire riconducibili alla perdita di fertilità del suolo, al danneggiamento

dall'erosione oppure a progetti di rivitalizzazione - devono essere compensate. I Cantoni indicano separatamente quei terreni che si trovano nello spazio riservato alle acque e che, secondo il piano settoriale SAC e l'OPT, adempiono ai criteri di qualità SAC. Questi terreni possono essere inclusi, come potenziale riserva all'interno del contingente, ma mantengono uno status speciale. Per necessità, e sulla base di decisioni adottate in caso di emergenza, i terreni situati nello spazio riservato alle acque che soddisfano i criteri di qualità SAC possono essere sfruttati in modo intensivo solo come "ultima ratio". Le SAC mantengono la loro valenza nello SRA.

- Se strade, vie e linee ferroviarie sono situate nello SRA e svolgono una funzione di sbarramento tra i terreni agricoli e il fiume, nella fascia agricola situata al di là delle stesse sul lato opposto al lago si possono concedere deroghe all'impiego di concimi e prodotti fitosanitari (art. 41c cpv. 3 OPAC) e alle condizioni di sfruttamento estensivo in ambito agricolo (art. 41c cpv. 4 OPAC) in determinate condizioni.

3 Rivitalizzazioni e criterio di parsimonia per le zone agricole

Di principio, i progetti di rivitalizzazione devono trovare il loro sviluppo all'interno dello spazio riservato alle acque (SRA). L'OPAC (art. 41a cpv. 3 lett. b) impone che la larghezza dello SRA debba essere aumentata qualora ciò sia necessario per garantire lo spazio per una rivitalizzazione, con l'obiettivo di garantire la tutela dei corsi d'acqua e delle loro funzioni naturali. Nell'ambito dei lavori del Masterplan, si è tuttavia deciso di perseguire l'obiettivo di minimizzare la sottrazione di terreni agricoli dovuta alle rivitalizzazioni (criterio di parsimonia).

In particolare, si eviterà di ricorrere al citato art. 41a cpv. 3 lett. b dell'OPAC per ampliare ulteriormente lo SRA: le esperienze di rivitalizzazione maturate nelle aree agricole della Valle Riviera (es: torrenti Ragon, Canva e Balma) e l'analisi dei potenziali tratti da rivitalizzare, indicano che in questo comparto lo SRA minimo imposto dall'OPAC è già sufficiente a garantire il raggiungimento degli obiettivi di rivitalizzazione.

Per trasparenza, nelle schede descrittive delle misure di rivitalizzazione, si è deciso di esplicitare le situazioni dove vi è un potenziale conflitto tra le rivitalizzazioni e l'agricoltura. Nelle stesse schede viene inoltre esplicitato il criterio di parsimonia ovunque esso sia stato applicato.

4 Compensazione delle SAC all'interno dello SRA

Come detto sopra, l'OPAC art. 41c^{bis} indica che le superfici per l'avvicendamento delle colture (SAC) situate all'interno dello SRA possono continuare a essere computate nell'estensione totale minima delle SAC a livello cantonale.

Nel caso dell'attuazione di interventi di rivitalizzazione o di protezione contro le piene che interessano aree SAC, per tali superfici devono essere predisposti compensi reali.

È noto che la ricerca di superfici per compensare le zone SAC toccate dalle misure può essere difficoltosa. Proprio per questo, a maggior ragione, il criterio di parsimonia per le zone agricole è applicato e reso evidente per le misure di rivitalizzazione proposte nel Masterplan.

La presenza di interessi contrastanti e conflitti deve essere affrontata caso per caso. Vi sono già state in Riviera esperienze di rivitalizzazioni che hanno toccato aree agricole e che hanno dato luogo ad accordi per la compensazione delle aree SAC sottratte nella zona. Ricordiamo infatti che visti i vincoli presenti (Capitolo 2), a lungo termine le aree agricole all'interno dello SRA perdono attrattività rispetto ad altre zone più idonee.

Fig. 2 Esempio di rivitalizzazione che ha toccato alcune aree agricole SAC, con compensazione reale delle superfici sottratte nella medesima zona. Riale Ragon a Claro, intervento realizzato nel 2020.



5 Piantumazioni di arbusti e alberi nei progetti di rivitalizzazione

I progetti di rivitalizzazione prevedono come obiettivo il ripristino di una fascia di vegetazione ripariale naturale e strutturata (siepi e boschetti ripariali). Soprattutto per i piccoli corsi d'acqua, tale obiettivo è primario e strategico. Un corso d'acqua diversificato, con fasce di vegetazione che garantiscono ombreggiamento, riparo dal vento e rifugio per la fauna, è più resiliente e offre migliori possibilità di adattamento alle condizioni di siccità, oltre a proteggere le acque dall'immissione di nutrienti o inquinanti (effetto tampone).

A livello progettuale, tali obiettivi vengono raggiunti ricorrendo a tecniche di inverdimento e piantumazione di vegetazione legnosa (alberi ad alto fusto e arbusti). Dal profilo agricolo questo tipo di vegetazione ad alto fusto può tuttavia ridurre la produttività di una superficie agricola, se posta nelle sue immediate vicinanze (ombreggiamento, v. Fig. 3).

Fig. 3 Esempio di vegetazione ripariale estensiva di qualità dal profilo ecologico. La vegetazione legnosa (siepi e boschetti ripariali) non deve necessariamente coprire entrambe le sponde in modo completo, ma vi è spazio per un mosaico di ambienti aperti e per cespugli bassi che possono mitigare eventuali conflitti con le superfici agricole



Qualora in un progetto vi sia un possibile conflitto dovuto alla vicinanza tra sponde rivitalizzate e aree agricole, è possibile ad esempio optare per la piantumazione di specie arboree a crescita lenta e arbusti di bassa taglia, oppure prevedere un mosaico di superfici aperte e cespugliate. Come

enunciato nel soprastante Paragrafo 2, si ricorda che lo SRA può essere utilizzato a fini agricoli se, conformemente all'OPD, è utilizzato sotto forma di terreno da strame, siepe, boschetto campestre e rivierasco, prato rivierasco lungo i corsi d'acqua, prato sfruttato in modo estensivo, pascolo sfruttato in modo estensivo o pascolo boschivo. In sintesi, il progettista degli interventi di rivitalizzazione dispone quindi di un margine di manovra sufficientemente ampio per minimizzare i conflitti con le superfici agricole senza compromettere gli obiettivi di rivitalizzazione. Nell'ambito delle misure riportate nel Masterplan, le possibili piantumazioni di alberi ad alto fusto all'esterno dello spazio riservato alle acque e lungo aree agricole dovranno quindi essere attentamente ponderate in fase di progettazione.

Per quanto riguarda le superfici per avvicendamento culturale (SAC), si ricorda che il contingente, che il Cantone è tenuto a garantire, è oggetto di una detrazione applicata in accordo con la Confederazione (ARE) sui dati reali; l'obiettivo della detrazione è quello di tenere conto in modo cautelativo dell'effetto margine dei nostri fondovalle (margini boschivi, siepi e boschetti, corsi d'acqua), anche se in realtà tali elementi sono spesso deficitari lungo i corsi d'acqua in Riviera.

6 Per approfondire

- [1] Paccaud G., Ghilardi T. & C. Roulier (2016). Espace nécessaire aux grands cours d'eau de Suisse - Version 4. Service conseil zones alluviales, Yverdon-les-Bains. Sur mandat de l'Office fédéral de l'Environnement, Division Eaux et Division Prévention des dangers. 130 pp.
- [2] Sezione forestale (2007). Piano forestale cantonale.
- [3] Sezione forestale (2015). Guida per la pianificazione selvicolturale nei boschi golenali.
- [4] Sezione forestale (2018) Concetto per il finanziamento degli interventi selvicolturali nel bosco di svago (versione settembre 2018).
- [5] Sezione forestale (2018). Concetto per il finanziamento degli interventi a favore delle infrastrutture per la didattica nel bosco (versione settembre 2018).
- [6] Ufficio dei corsi d'acqua (2006). Stato ecomorfologico dei corsi d'acqua nel Cantone Ticino. Bellinzona, dati non pubbl., 49 pp.
- [7] Ufficio dei corsi d'acqua (Pianificazione strategica, UCA 2014). Pianificazione strategica LPac, Rivitalizzazioni dei corsi d'acqua. Bellinzona, dicembre 2014.
- [8] Ufficio dei corsi d'acqua (2017). Definizione dello spazio riservato ai grandi corsi d'acqua (SRGCA) del Canton Ticino. Relazione tecnica. Operatore: Oikos Sagl. Dati non pubbl., 62 pp
- [9] Ufficio federale dell'ambiente - UFAM (ed.) 2014: Aiuto all'esecuzione Dissodamenti e rimboschimenti compensativi. Condizioni per il cambiamento di destinazione dell'area boschiva e modalità di compensazione. Ufficio federale dell'ambiente, Berna. Pratica ambientale n. 1407: 39 pagg.
- [10] Ufficio federale dell'ambiente - UFAM (ed.) 2018: Manuale Accordi programmatici nel settore ambientale 2016–2019. Comunicazione dell'UFAM quale autorità esecutiva ai richiedenti. Pratica ambientale n. 1501: 266 pagg.